

continua)

«Camino de Santiago»

Diario 2018

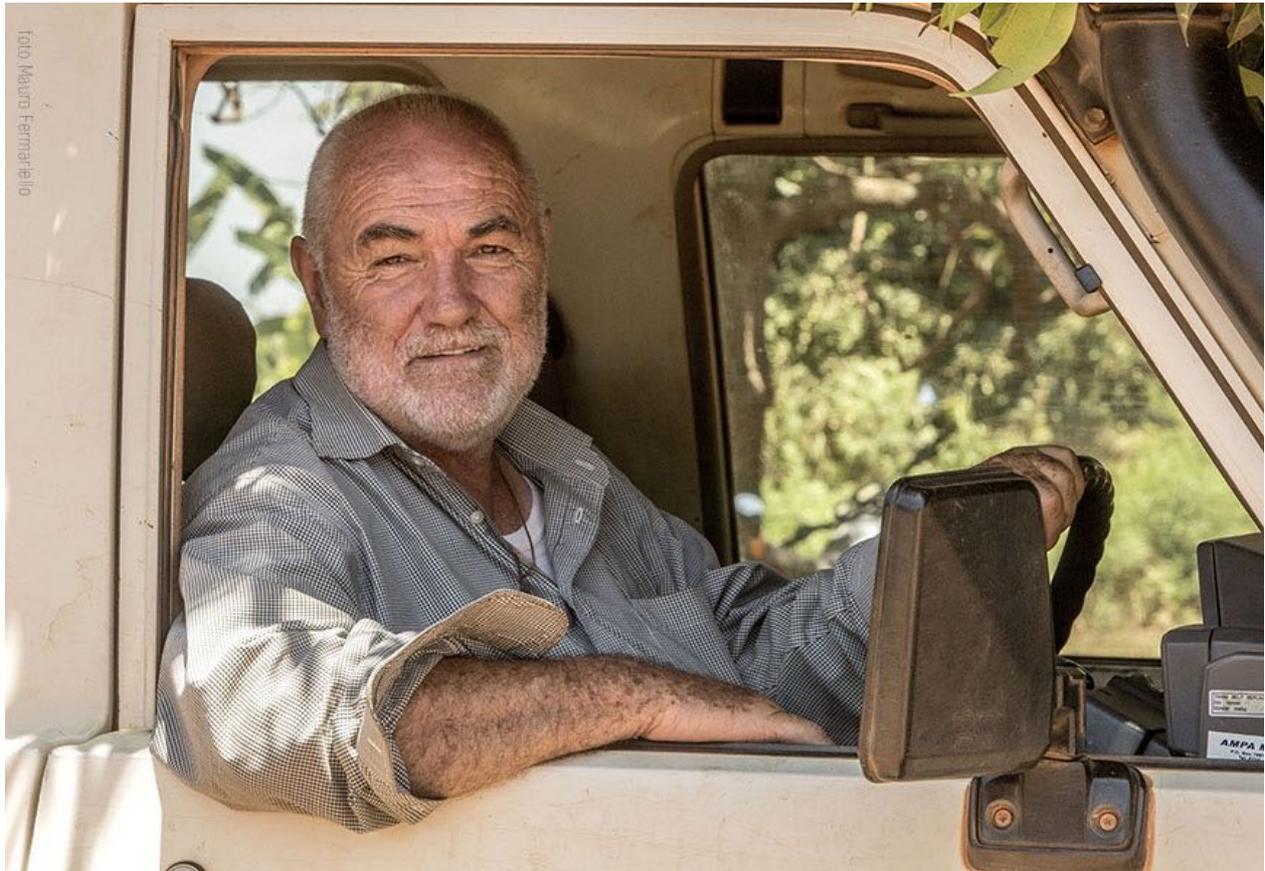
**(Lourdes-Somport-Jaca-Puente la Reina-Santiago de Compostela,
7 Settembre-16 Ottobre)**

Le tappe: [XX-]XXI

Camino Francés (Puente la Reina-Burgos-León-Astorga-Santiago de Compostela)

**[XX tappa: Villafranca Montes de Oca – Orbaneja Riopico
Mercoledì 26 Settembre 2018]**

**XXI tappa: Orbaneja Riopico – Burgos
*Giovedì 27 Settembre 2018***



A Natale senza enfasi, in ginocchio davanti a 'brother' Elio Croce, trentino e montanaro di Moena, fratello comboniano, vittima di Covid19, morto nel dicembre 2020 all'ospedale di Kampala in Uganda: tutta la sua vita trascorsa in quel Paese e dedicata al popolo 'acholi'. Lascia a noi l'eredità di un eroico esempio di generosità e altruismo per gli altri, gli ultimi, e le testimonianze dei suoi «Diari di guerra e di pace: di un missionario comboniano trentino in Nord Uganda (1996-2004)». Kampala, Uganda.



XXI tappa: Orbaneja Riopico – Burgos ***Giovedì 27 Settembre 2018***

Oggi, mercoledì 27 Settembre 2018, di buon mattino ma senza fretta eccessiva, salutiamo **Orbaneja Riopico** e andiamo a **Burgos**. Da Orbaneja a Burgos, per arrivare al centro della città dove si trova l'Albergue Municipal de peregrinos, ci sono circa 12-15km. Quella di oggi è una tappa di trasferimento, non ci stancherà troppo, saremo sistemati in Albergue ben prima del mezzogiorno e avremo ancora parte del mattino e tutto il pomeriggio da dedicare alla visita di Burgos e, in particolare, alla sua 'Catedral de Santa Maria'. Così è stato deciso ieri in serata. Alle 10.00 siamo già nel centro. Comunque, partiti da Orbaneja e raggiunta Villafría, il Cammino non offre emozioni e tiene compagnia al pellegrino tanto asfalto. Ricordo che, quando Burgos inizia ad annunciarsi da molto lontano, c'è ancora tanto da camminare e soprattutto si deve percorrere in tutta la sua



Foto 1-5. Camino 2018. Stiamo arrivando al centro di Burgos da Orbaneja Riopico; abbiamo già superato la noiosa periferia industriale e ci stiamo avvicinando al centro della città (*in alto e in basso a sinistra*). Le facciate delle due chiese non sono secondarie, mi pare di ricordare, ma non ho elementi per identificarle meglio (*in basso*).



Foto 6-9. Camino 2018. L'ingresso principale dell'Albergue Municipal de peregrinos di Burgos con i due primi pellegrini di giornata appena giunti; all'estremità destra della foto ci sono il mio sacchetto giallo delle provviste e il bastone (*in alto, a destra*). La fila degli zaini si sta allungando (*al centro*). Il portone si è aperto, sono iniziate le operazioni dell'accoglienza all'interno e i pellegrini sono fatti entrare ad uno ad uno; noi tre siamo già entrati, abbiamo trovato la sistemazione e siamo in libera uscita per la visita alla città (*in basso*). Il bar dei pellegrini a lato dell'ingresso dell'Albergue (*in alto, a sinistra*).

lunghezza – e saranno 4-5km di cammino – la periferia industriale della città (Foto 1-5).

Tuttavia mentre ci avviciniamo ormai al centro, abbiamo la possibilità di risolvere le comuni incombenze che toccano al pellegrino sul Cammino, ed io, in particolare, mi faccio assistere da Adriano mentre effettuo un prelievo con la carta prepagata che mi son portato dall'Italia. Incasso regolarmente 200,00 euro. Mi basteranno per alcuni giorni, perché il pellegrino è portato al risparmio, a fare spese oculate e nessun spreco.

Arriviamo con tranquillità all'Albergue: esso si trova nel centro, è a ridosso della Cattedrale e proprio alle sue spalle, in zona leggermente elevata, in una posizione gradevole, comoda e strategica per i pellegrini (Foto 6-9).

Nel 2002, questo Albergue de peregrinos non era attivo; c'era, invece, un altro Albergue che si trovava nel parco pubblico dalla parte opposta della città. E i pellegrini, giungendo in città seguendo le frecce gialle del Cammino, erano costretti a compiere un lungo e obbligato percorso di circa due ore, che di fatto impediva loro di conoscere un minimo la città e di visitare la sua 'Catedral', pur di raggiungere per prima cosa l'Albergue Municipal, dove si sistemavano e difficilmente facevan poi ritorno in centro. Ed era un vero peccato arrivare a Burgos e non visitare la città e la sua Cattedrale!



Foto Adriano 10-11. Foto 12. Camino 2018. Ancora indugiando sui nostri zaini ...! L'ingresso principale dell'Albergue Municipal de peregrinos di Burgos; la fila degli zaini continua ad allungarsi (*in alto e in basso a sinistra*). La mia 'litera', quando mi sto sistemando (*in basso*).

Abbiamo individuato e raggiunto per primi l'Albergue, guidati fin lì dalla freccia gialla senza esitazione alcuna. La nostra prima preoccupazione è stata quella di sistemare gli zaini secondo l'ordine d'arrivo per non perdere l'ordine di prenotazione'. Di lì a poco avrebbero cominciato ad arrivare i pellegrini e la fila degli zaini si sarebbe allungata assai (Foto 6-9, Foto Adriano 10-11, Foto 12).

Al nostro arrivo, l'Albergue è chiuso ed avrebbe aperto dopo un'ora circa ed è così che sostiamo al bar di fianco, un locale simpatico gestito da personale educato, disponibile e abituato ad avere a che fare con i pellegrini ed i loro problemi. Quando l'Albergue apre, siamo tra i primi ad essere accolti e ad avere assegnata la nostra 'litera'. A questo punto, può iniziare la visita alla città: era da poco passato il mezzogiorno, presi il sacchetto giallo delle provviste e mi avviai per un lungo giro in Burgos, che le foto, lo spero, dovrebbero raccontare.

A Burgos sono tanti i tesori artistici e le bellezze d'arte che meritano di essere ammirati. Tutti gli informatori invitano i pellegrini a fermarsi almeno un giorno a Burgos, perché ne vale veramente la pena.

Vi ho già raccontato come ci comportammo, invece, quel giorno del 2002 quando facemmo tappa in città. Nel 2018, ritornavo a Burgos per fermarmi un giorno intero e visitarla a fondo.

Burgos è una delle città più importanti della Spagna tra quelle legate al Cammino ed al Cammino

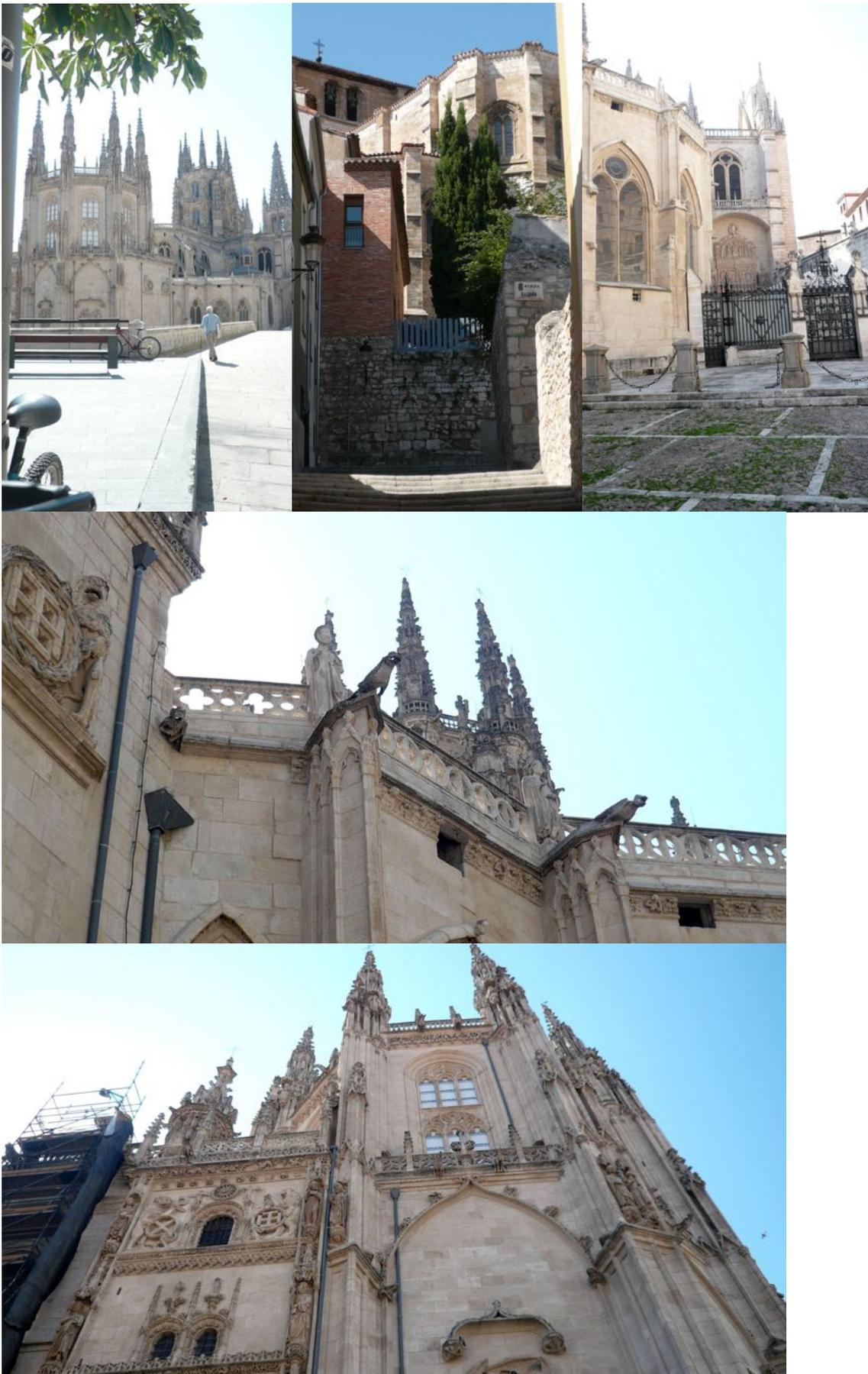


Foto 13-17. Camino 2018. Inizia il viaggio con foto attorno alla Cattedrale: le riprese sono fatte da posizione dietro la Cattedrale, più o meno in un punto dove si trova l'ingresso all'Albergue, risalendo di poco il pendio.



Foto 18-23. Camino 2018. Continua il viaggio o il servizio fotografico attorno alla Cattedrale: qui le riprese sono fatte dalla grande piazza antistante la Cattedrale.

www.digitando.cattedrale.di.burgos : « ... La **Cattedrale di Burgos** (spagnolo: Catedral de Burgos) è una chiesa gotica, dedicata alla Vergine Maria ed è famosa per la sua architettura unica e per le dimensioni. La costruzione della cattedrale venne ordinata da Ferdinando III di Castiglia e da Maurizio di Burgos, vescovo di Burgos, inglese per nascita. L'intenzione del re era quella di ampliare il tempio in cui si sarebbero celebrate le sue nozze con Beatrice di Svevia. Per questo egli contava sulle sue buone relazioni con il vescovo che, con un viaggio in Francia, era andato a prendere la futura regina Beatrice per accompagnarla dal suo re. I lavori iniziarono sul luogo di una precedente cattedrale romanica il 20 luglio 1221, partendo dall'abside che venne completata in nove anni. L'altare maggiore venne consacrato la prima volta nel 1260, dopodiché ci fu un vuoto di almeno due secoli prima che la costruzione riprendesse. La cattedrale venne completata nel 1576 con la costruzione della guglia posta all'incrocio ("crucero") del transetto e della navata principale.

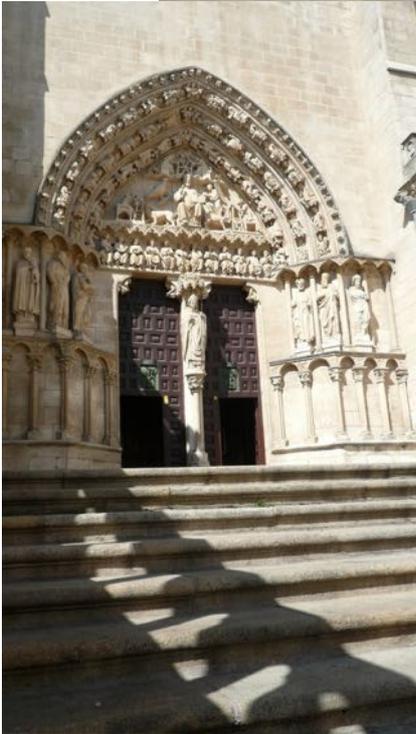


Foto 24-28. Camino 2018. Il portale principale della Cattedrale e le magnifiche e numerose sculture che lo arricchiscono.



Foto 29-35. Camino 2018. La grande piazza della Cattedrale (*in alto e al centro*). Le guglie della Cattedrale (*al centro e in basso*).

continua) I principali architetti responsabili della costruzione furono un francese del XIII secolo ed un tedesco del XV. Nel 1417 il vescovo di Burgos presenziò al concilio di Costanza tornando con il capo mastro Giovanni di Colonia (Juan de Colonia), il quale terminò le torri con guglie di pietra. Tra i più famosi vescovi di Burgos si ricordano un erudito del quindicesimo secolo, e lo storico Alfonso de Santa Maria. Nel 1919 la Cattedrale divenne il luogo di sepoltura di Rodrigo Diaz conte di Bivar ("El Cid"), e della moglie Doña Jimena. Il 31 ottobre 1984 l'UNESCO inserì la Cattedrale tra i Patrimoni dell'umanità, unica cattedrale spagnola ad averne l'onore.

La parte occidentale in stile gotico francese (quindicesimo secolo) è costeggiata da torri a sezione quadrata sovrastate da guglie ottagonali coperte da opere in pietra. La facciata, su tre piani, ha una tripla entrata con arco ogivale, ed una galleria racchiusa da una balaustra pinnacolata e da un rosone. Al piano superiore si trovano due finestre ogivali a doppio arco e statue su piedistalli, coronate da una balaustra e lettere scolpite nella pietra: *pulchra es et decora*, al



Foto 36-40. Camino 2018. Le guglie e la fontana della Cattedrale.

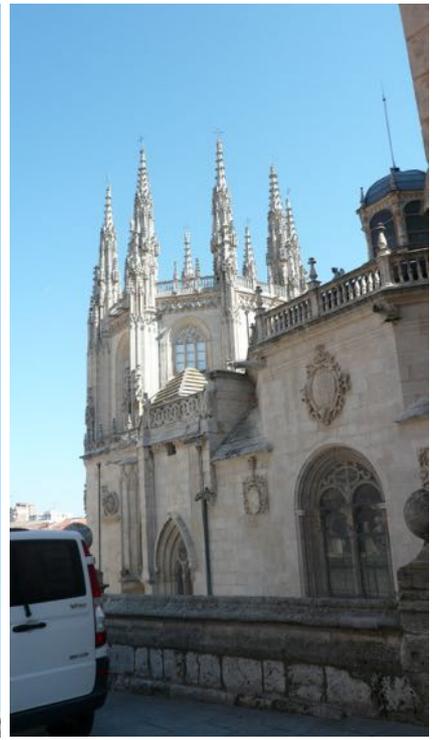


Foto 41-44. Camino 2018. Le guglie e la fontana della Cattedrale. Particolari del portale di ingresso (*in basso*).

continua) centro della quale si trova una statua della Vergine Maria. Sulle torri si trovano molte balaustre e terrazze, con altre scritte incise. Le punte dei pinnacoli ottagonali terminano nei quattro angoli. La pianta cruciforme, con una navata centrale e larghe navate laterali, è pressoché nascosta all'esterno dall'aggiunta di quindici cappelle effettuata in tutti gli angoli della navata e in corrispondenza del transetto, dagli stupendi chiostri del quattordicesimo secolo a nord-ovest e dal palazzo arcivescovile a sud-ovest. Le tre navate interrotte da una sola crociera rimandano alle cattedrali di Coutances, Pontigny e Bourges. Sopra la tripla entrata della facciata principale (quella occidentale) si trovano due torri alte ed eleganti, coronate da guglie. Molti degli altari, delle cappelle e dei monumenti situati nella cattedrale sono di interesse storico ed artistico. Le sculture della facciata della crociera rimandano alla scuola di Reims e Amiens. Il portone settentrionale del transetto, noto come "portada de la Coronería", può vantare le statue dei 12 apostoli. Sopra le statue alcune finestre ogivali e due guglie contornano il portone. Il portone meridionale mostra gli evangelisti ai loro scrittoi.

La grande cappella ottagonale del 'conestabile' è costruita in stile gotico *flamboyant*, piena di cavalieri, angeli ed araldica. Era destinata ad ospitare le spoglie di Pietro Fernando III di Velasco, del conestabile di Castiglia e della sua famiglia.

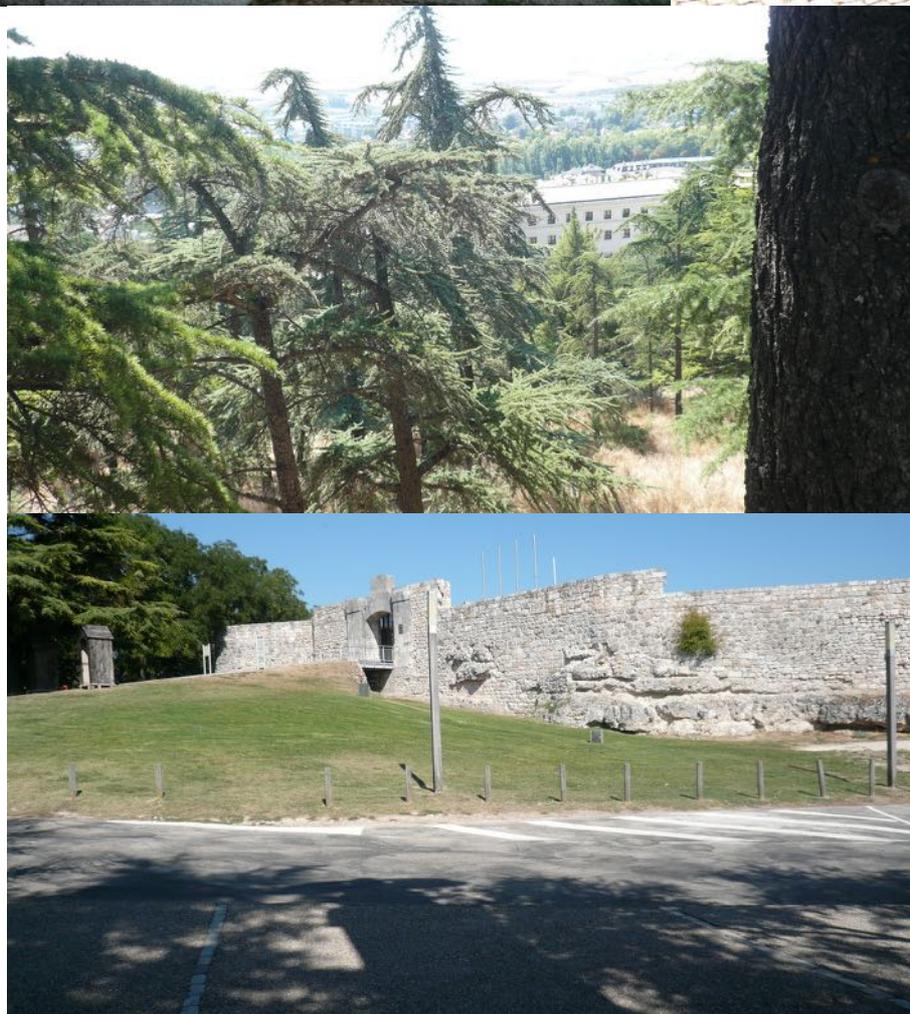


Foto 45-49. Camino 2018. È iniziata la mia salita al 'Castillo de Burgos' (*in alto e al centro*). Davanti all'ingresso del Castillo (*in basso*).



Foto 50-55. Camino 2018. La mia salita al 'Castillo de Burgos': immagini di Burgos da lassù (*in alto e al centro a destra*); l'ingresso principale al Castillo (*in basso*). Arrivare fin lassù, partendo dall'Albergue, non è difficile, né faticoso, né troppo lontano; inoltre alcuni tratti di gradinate abbreviano il percorso. Arrivarci ne è valsa la pena: la visione della città e della 'Catedral', in modo speciale, è molto bella e interessante e l'occhio si appaga.



Foto 56-64. Foto Adriano 65. Camino 2018. La mia salita al 'Castillo de Burgos': immagini di Burgos da lassù (*in alto e al centro*); all'inizio della salita, si incontra questa Confraternita famosa di San Esteban, se il mio ricordo è esatto (*al centro, a destra*). Il sottopassaggio che traghetta oltre la piazza e il Palazzo del Municipio; sulle colonne del sottopassaggio, sono incise le date di una ricorrenza importante per la Spagna (*in basso*).

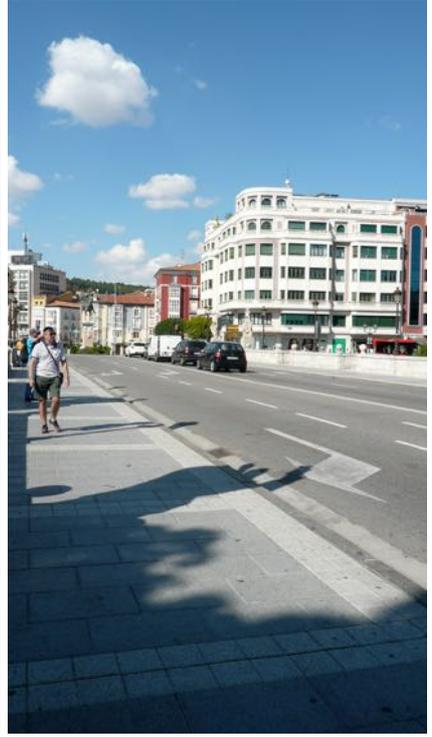


Foto 66-70. Camino 2018. Tutto per “El Cid Campeador”.



Foto 71-76. Camino 2018. Monumento all'ultimo Maestro del Tempio, Jacques de Molay, o più semplicemente 'al templare' ovvero al simbolo dei monaci-guerrieri difensori del Cammino in momenti storici difficili per i pellegrini, circondato dalla vegetazione del río Arlanzón (*in alto e ai lati*). Ancora tutto per “El Cid Campeador”, il condottiero di Spagna (*in basso*).

e al Cammino deve molto.

La città è l'antica capitale del regno di Castiglia, patria di “El Cid Campeador”. Fondata nell'884 da Diego Rodriguez Porcelos sul río Arlanzón, si ingrandì e rafforzò rapidamente per l'afflusso di artigiani e carpentieri, attirati dal passaggio continuo dei pellegrini. Divenne, in breve, il maggior centro di accoglienza, arrivando ad avere oltre 30 hospitaes.



Foto 77-85. Camino 2018. Sulla strada del ritorno: il Teatro Principal (in alto, a sinistra); ancora ripassando nella piazza e davanti a “la Catedral” (in basso, a sinistra). La mia 'litera' è preparata per la notte e mi aspetta (in basso, a destra).



Foto 86-93. Camino 2018. La visita a Burgos è terminata: gli occhi sono 'pieni delle cose viste'.

Sono dei *visitanda sunt* : la Cattedrale, fondata nel 1221, la Chiesa di San Nicolas, la Chiesa di Santa Gadea e Agueda, la Chiesa di San Gil, la Puerta y Arco de Santa Maria, la Certosa di Miraflores, l'Hospital del Rey, il Monastero de las Huelgas Reales (Foto 13-93).

Se lo desiderate, mentre vi trovate ancora nella periferia industriale di Burgos, potete sempre ammirare la bella chiesa di Santa Maria la Real del XIII secolo, e così presi dall'ammirazione riprendete energia

Ricordi di ieri e pensieri di oggi: Osvaldo, quando ha letto il racconto “del miracolo della luce” a San Juan de Ortega, ha inviato questi messaggi: « ... sono arrivato anch'io, con voi, a San Juan de Ortega. (Per nulla affaticato, però!) E "il miracolo della luce" che si verifica nella chiesa locale, illuminando il capitello dell'Annunciazione, mi ha richiamato all'analogo fenomeno che si verifica nella nostra Real Chiesa di San Lorenzo (di Torino). Come sappiamo, anche qui, nei giorni di equinozio di primavera e d'autunno, nelle volte sopra le 4 cappelle, dove si apre un loculo, un

raggio di sole illumina 4 affreschi (altrimenti mai visibili): Dio benedicente; Gesù Cristo benedicente; la Natività; il Crocifisso. E qui sappiamo di dover ringraziare il genio del Guarini! ...».

«... Sì, a me è capitato di vederlo lì, "il miracolo della luce" (un tempo ho frequentato quella bellissima Chiesa). I 4 affreschi sono come nascosti oltre il loculo di 4 controvolte. Credo che se ne parli anche su internet. ...».

«... con Osvaldo ci siamo dati appuntamento ... Aspettiamo l'arrivo della primavera e poi molto volentieri, virus permettendo, potremo riparlare e recarci in San Lorenzo ... ».

(continua)

Le parole del Vocabolario di “El Camino de Santiago”

FLECHA AMARILLA, MOCHILA, DESCANSO, DÍA DE DESCANSO, LITERA
Freccia gialla, Zaino, Riposo, Giorno di riposo, Letto a castello

ULTREYA!

Che strana parola è mai questa? È il grido, è l'incitamento, è la parola d'ordine degli antichi pellegrini a non mollare, a non fermarsi, a non desistere, a continuare, ...

E ULTREÏA! E SUS EIA! DEUS AÏA NOS!

E oltre! E sopra! Dio ci aiuta!

BUEN CAMINO!

Buon Cammino!

Dove risuona!/? Da dove arriva!/? È il saluto delicato, sommesso e amichevole, furtivo e veloce, che arriva al pellegrino da ogni angolo, da ogni dove, in qualsiasi ora dagli altri pellegrini e dai tanti amici che si incontrano e sono sul Cammino di Santiago

VISITANDUM EST

È da visitare

(è un 'luogo santo da visitare assolutamente', mentre sei sul percorso del tuo Cammino, pensa di fare una deviazione; ad esempio, sul percorso del Cammino Aragonese, prima di raggiungere Arrés si vedono le indicazioni per il Monastero di San Juan de la Peña)

ET LOCA SANCTA VISITANDA SUNT

E sono luoghi santi da visitare

(ci sono anche dei 'luoghi santi da visitare assolutamente')

FUENTE, FUENTE BAUTISMAL

Fontana, Fonte battesimale

MESETA

Meseta

MAÑANA

Domani, mattino, mattina